

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

27/06/2024

VIA FERRINI

Tubeo dell'acquedotto rotto e perdita in strada Asm resolve il guasto

**I lavori all'angolo tra via Ferrini e via Assi San Paolo**

PAVIA

Cantiere in via Ferrini, angolo via Assi San Paolo, per il ripristino di una tubatura dell'acquedotto dove il traffico è stato rallentato a causa del senso unico alternato. Gli addetti di Asm sono intervenuti per una perdita in una condotta causata da una rottura nell'allacciamento tra via Ferrini e via Assi San Paolo. I tecnici sono stati avvertiti dopo che l'acqua aveva invaso la sede

stradale. Le ruspe hanno lavorato nel tratto che si affaccia sul civico 83. Dopo aver individuato il problema, si è provveduto a chiudere le saracinesche isolando la porzione di tubature su cui era necessario intervenire. Si è quindi stati costretti ad interrompere l'erogazione dell'acqua ad alcune utenze tra via Ferrini e via Assi San Paolo, in modo da consentire la riparazione. Ora il guasto è stato risolto. —

ST.PR.

PIEVE PORTO MORONE

Lavori sulla rete idrica Disagi nelle abitazioni

PIEVE PORTO MORONE

Problemi sulla rete idrica, ieri mattina, per lavori di manutenzione all'impianto principale di via Repubblica. Nulla di anomalo, se non che la ditta incaricata dell'intervento non aveva avvisato nessuno che per qualche ora avrebbero potuto

verificarsi dei problemi sulla rete idrica. In particolare, è stato segnalato per la pressione troppo bassa, soprattutto nei piani alti delle case. Un disagio che in più di un caso ha creato mugugni. E non tanto per l'inconveniente, momentaneo, ma proprio per il fatto che nessuno era stato avvertito. Co-

mune compreso. «Dell'intervento non ne eravamo al corrente neppure noi – spiega il sindaco Elio Grossi –, Solo dopo ci hanno detto che si è trattato di un disagio patito solo per qualche ora e dagli inquilini che hanno le abitazioni ai piani più alti. Detto questo, rimane il fatto che nessuno ci aveva avvertito che era in programma una manutenzione delle vasche dell'impianto idrico. Spero non succeda più e la prossima volta, che la società dia tempestivamente comunicazione, sia al Comune che ai cittadini». —

G.S.



Il depuratore verrà raddoppiato, avviati lavori per due milioni

GROPELLO

Sono cominciati gli interventi per il potenziamento del depuratore comunale (nella foto). Sul progetto Pavia Acque ha investito circa due milioni di euro. «I lavori – spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Vincenzo Vinci – porteranno a un raddoppio delle capacità dell'impianto, oltre all'introduzione di una tecnologia con controllo degli impianti da remoto e tutte le necessarie caratteristiche tecniche per un trattamento delle acque sporche che sia al passo con i tempi e con le aumentate esigenze della cittadinanza».

INUMERI DEL DEPURATORE

Per Pavia Acque il nuovo depuratore sarà in grado di trattare acque scaricate da 7.898 Ae, ovvero Abitante equivalente (unità di misura delle persone servite da una depuratore), rispetto ai precedenti 4.400. Il depuratore di strada del Morgarolo venne realizzato tra il 1975 e il 1980, nei primi cinque anni in cui il Comune fu amministrato dal sindaco Pietro Favavelli. Nel corso degli anni sono stati svolti interventi di manutenzione e adeguamento. «L'abitante equivalente – spiegano i tecnici – rappresenta l'unità di misura per il dimensionamento e la scelta dell'ideale siste-

ma di depurazione delle acque reflue domestiche o assimilate. Infatti, per dimensionare correttamente i sistemi di trattamento dei reflui, sarebbe necessario valutare l'effettiva produzione di liquame dei centri urbani generati dalle abitazioni e dalle attività produttive o di servizio. Un abitante equivalente corrisponde anche ad una domanda chimica di ossigeno di 130 grammi al giorno o ad un volume di scarico di 200 litri di refluo per abitante al giorno».

Il trattamento di depurazione dei liquami urbani consiste in una successione di più fasi (o processi) durante i quali dall'acqua reflua vengono rimosse le sostanze indesiderate, che vengono concentrate sotto forma di fanghi, dando luogo a uno scarico di acqua compatibile con la capacità autodepurativa del settore ricevente (terreni, fiume o mare) prescelto per lo sversamento, senza che questo ne possa subire.

«I fanghi provenienti dal ciclo di depurazione - concludono gli esperti - sono spesso contaminati con sostanze tossiche e pertanto devono subire anch'essi una serie di trattamenti necessari a renderli idonei allo smaltimento in discariche speciali o al riutilizzo in agricoltura». —

MAURO DEPAOLI

Prima giunta, il focus sulle grandi opere per non perdere i soldi

Dalla nuova stazione per la linea S13, al piano periferie alla mobilità urbana. L'amministrazione Lissia parte dalla ricognizione su risorse e progetti avviati

Stefano Romano / PAVIA

A che punto sono le grandi opere già avviate, quanti soldi ci sono nelle casse del Mezzabarba e cosa si deve fare subito per non perdere i finanziamenti (statali, regionali ed europei) per completare i progetti avviati e iniziarne di nuovi. L'amministrazione Lissia parte da qui e questo è stato il punto cardine dell'ordine del giorno della prima giunta, convocata ieri mattina alle 8: ora insolita per consentire al sindaco e ai suoi nove assessori di avere il pomeriggio libero per continuare il lavoro di confronto con i dirigenti e gli uffici.

INODI

Tra i primissimi dossier all'attenzione della giunta quello sullo stato di avanzamento dell'iter per realizzare la stazione nord, la seconda stazione ferroviaria di Pavia destinata alla linea S13 che deve essere realizzata in viale Brambilla. Uno snodo fondamentale nella futura linea Milano-Genova per la quale è già partito il raddoppio e che costerà una cifra stimata tra i 6 e i dieci milioni di euro. La realizzazione della stazione nord dovrebbe essere finanziata da Ferrovie e Regione ma il Comune sarà comunque chiamato in causa visto che l'infrastruttura si incardina anche nel recupero dell'area ex Necchi e sarà uno snodo centrale per chi, soprattutto da Milano, deve raggiungere le strutture ospedaliere di Pavia. L'indicazione arrivata ieri nel corso della prima giunta è avviare la ricognizione delle risorse e lo stato di avanzamento dei progetti.

«È un'operazione basilare per avviare un programma di lavoro – spiega il sindaco Michele Lissia –. Ma si tratta di un impegno fondamentale anche per fare il punto sullo stato di avanzamento di tutti i grandi progetti per non correre il rischio di perdere i finanziamenti disponibili. È necessario conoscere con esattezza tutte le scadenze per non sprecare risorse fondamentali per lo sviluppo della città».



Primo giorno di lavoro: Gregorini, Brendolise e Lissia sorridenti



L'assessore alla sicurezza Faldini con l'assessora alla Cultura Barbieri

Oltre allo stato di avanzamento della progettazione della stazione S13, tra gli altri dossier che la giunta ha iniziato a esaminare quelli relativi agli investimenti (e ancora una volta agli eventuali finanziamenti disponibili) per un piano di rilancio delle periferie e per interventi strutturali sulla mobilità urbana.

VIABILITÀ E TRAFFICO

In tema di mobilità il sindaco Lissia in campagna elettorale ha più volte sottolineato come sia necessario rivedere il piano generale della mobilità, ormai datato, affidandosi anche ad esperti che disegnano un percorso di intervento sulle basi delle nuove necessità. Un primo passo, però, potrebbe essere inter-

venire (come già annunciato) sulle aree più sensibili attorno alle scuole limitando l'accesso alle auto e in generale al traffico privato.

IL METODO

Al termine della prima giunta il sindaco Lissia mette più volte l'accento su due concetti: «sobrietà» e «lavoro intenso». «Sono le linee guida che ci siamo dati, che abbiamo condiviso e che intendiamo perseguire – spiega –. Abbiamo appena iniziato a lavorare e lo stiamo facendo senza che nessuno abbia messo delle bandierine politiche: intendiamo continuare su questa strada. Vogliamo impostare un lavoro di squadra in cui non ci siano assessori che lavorano a compartimenti stagni, ma una condivisione

LA SCHEDE

Con Lissia una squadra di 9 assessori

Con il sindaco Michele Lissia (42 anni, Pd), che tiene la delega all'Urbanistica, la nuova giunta di Pavia, schiera la vice sindaco Alice Moggi (Pavia a Colori, 45 anni, deleghe tra le altre a Mobilità, Lavori Pubblici e Legalità), con gli assessori Matteo Pezza (48 anni, Pd, Bilancio), Cristina Barbieri (62 anni, Pd, Cultura), Rodolfo Faldini (61 anni, lista civica, Polizia Locale e Commercio), Alessandra Fuccillo (41, Avs, Pari Opportunità), Francesco Brendolise (54, Pd, Servizi sociali), Angela Gregorini (52, Azione, Sport, Turismo e Politiche Giovanili), Lorenzo Goppa (26, M5s, Ambiente e Sostenibilità) e Gipo Anfosso (62, Pavia a Colori, Politiche educative, Lavoro e Sanità).

delle idee e dei progetti. Dobbiamo inoltre allineare i settori comunali con la distribuzione delle deleghe che, rispetto al passato è cambiato: ogni assessore, in base alle deleghe attribuite, dovrà coordinarsi con tutti i settori che si occupano delle diverse materie».

La prossima giunta è già stata fissata per oggi (questa volta alle 18 e non alle 8 di mattina) e sarà quella in cui sindaco e assessori metteranno nero su bianco le linee di mandato (ovvero la traduzione del programma elettorale in un programma politico-amministrativo) che dovranno essere comunicate dal sindaco all'assemblea del Consiglio comunale che è stata già convocata per lunedì sera. —

In maggioranza sei ripescati dopo le nomine degli assessori

Pd: con Cristina Niutta rientra in assemblea Sacchi, presenza storica dal 1996 Poi Marenzi e Alloni (Pavia a Colori), De Chiara (Avs) e Viola (Facciamo Centro)

Stefano Romano / PAVIA

Di nove assessori scelti dal sindaco Michele Lissia sei sono stati eletti consiglieri comunali. L'ingresso in giunta prevede le dimissioni dal Consiglio e quindi il subentro di chi si è piazzato immediatamente alle spalle in termini di preferenze al consigliere dimissionario nella rispettiva lista. Inomi del nuovo Consiglio sono ormai certi, ma l'ufficialità delle nomine arriverà solo nel corso della prima seduta del Consiglio comunale, che è stata fissata per lunedì primo luglio: in quella sede si procederà alle surroghe dei consiglieri comunali e si avrà il quadro completo dell'assemblea.

PARTITO DEMOCRATICO

Il Partito democratico ha portato in giunta Matteo Pezza (assessore al Bilancio) e Cristina Barbieri (Cultura): i primi due ripescati in Consiglio comunale saranno Cristina Niutta, ex assessore nella giunta Cattaneo poi transitata al centrosinistra e Antonio Sacchi, consigliere uscente ed ex presidente del Consiglio comunale, al Mezzabarba dal 1996. Tra l'altro, questo porrebbe due Niutta, zia e nipote, su fronti opposti: Nicola con Fdi e Cristina con il Pd. Gli altri consiglieri del Pd sono Fabio Castagna (che sarà presidente dell'assemblea), Pietro Alongi, Milena D'Imperio, Stefano Gorgoni, Giuseppe Lorusso, Lorena Cuc-



Dall'alto in senso orario: Antonio Sacchi (Pd), Cristina Niutta (Pd), Samanta Alloni (Pavia a colori) e Michela Viola (Facciamo centro)

cu, Cosimo Lacava e Walter Casali.

PAVIA A COLORI

Situazione simile anche per quanto riguarda Pavia a colori. Alice Moggi entra in giunta come vice sindaco e assessore ai Lavori pubblici insieme a un altro esponente della sua lista, Gipo Anfosso al Lavoro: in questo caso a subentrare sono Samanta Alloni, meglio



consigliere uscente Vincenzo Nicolaio.

ALLEANZA VERDI E SINISTRA

Una ulteriore surroga riguarda Alleanza Verdi Sinistra: Alessandra Fucillo entra in giunta come assessore all'Istruzione Pari opportunità e al suo posto entra in Consiglio Daniele De Chiara.

FACCIAMO CENTRO

Per chiudere con i gruppi di maggioranza la lista civica Facciamo di Rodolfo Faldini, anche lui ex assessore nella giunta Cattaneo, uscito da Forza Italia all'inizio dell'amministrazione Fracassi alla quale ha fatto una forte opposizione.

Faldini ha ricevuto la delega assessorile alla Polizia locale e il suo posto in Consiglio comunale è stato preso da Michela Viola, architetta da tempo impegnata in cause per la tutela dell'ambiente.

L'OPPOSIZIONE

Per quanto riguarda l'opposizione non ci saranno surroghe, ovviamente, imposte dall'ingresso in giunta. Se non ci saranno entrano in consiglio oltre al candidato sindaco della coalizione Alessandro Cantoni, per Fdi Nicola Niutta, Dante Labate, Luca Bianchini e Matteo Chiù. Per Forza Italia Antonio Bobbio Pallavicini, Giuseppe Arcuri e Barbara Longo. Per Pavia ideale Lidia Decembrino e Andrea Cantoni. Per la Lega Daniele Comini e Maria Eugenia Marchetti. —

nota come Sam Kabauter e titolare dell'osteria Il Bacaro poetico di piazza della Vittoria e Alessandro Marenzi. La terza consigliera di Pavia a colori è Mariachiara Riccardi.

MOVIMENTO 5 STELLE

Il Movimento 5 stelle ha portato in Giunta Lorenzo Goppa, non eletto consigliere, quindi sarà rappresentato al Mezzabarba dal

TROVO

Inascoltato l'appello per cercare l'assessora in giunta solo uomini

Nessuna donna raccoglie l'invito per rispettare le quote rosa
Le deleghe sono state assegnate a Marciano e Tamborini

TROVO

È andato deserto l'avviso pubblico per trovare una figura femminile disposta ad entrare in giunta in modo da rispettare le quote rosa. La giunta, quindi, sarà costituita da soli uomini. In Comune non sono infatti arrivate candidature da parte di donne interessate al ruolo di assessora e il sindaco



Luca Tamborini

co Mattia Sacchi ha quindi nominato un uomo. Si tratta di Luca Tamborini a cui è stata affidata la delega ad Istruzione e Servizi sociali. Per i prossimi cinque anni affiancherà il primo cittadino e l'assessore Ippazio Marciano, nominato vicesindaco. «Sono estremamente contento della fiducia accordatami dal sindaco Mattia Sacchi al qua-

le vanno i miei ringraziamenti - dice Tamborini -. Ricoprirò questo incarico con grande impegno e sempre nell'interesse di Trovo e dei trovesi».

L'AVVISO

Il primo cittadino era stato costretto a pubblicare un avviso pubblico per rispettare la normativa sulle "quote di genere" che prevede l'osservanza del principio di pari opportunità, garantendo in giunta la presenza di entrambi i sessi. All'interno della lista, che aveva candidato il sindaco Mattia Sacchi, erano state elette in consiglio comunale due donne, Claudia Andreoni ed Eleonora Caravaggi, ma entrambe avevano declinato l'invito, rifiutando, per motivi di lavoro, di assumere la carica di assessora. E non hanno presentato domanda neppure le altre due figure femminili, Marika Gaveni e Barbara Guariento, che si erano candidate consigliere senza però essere elette. Da qui la pubblicazione dell'indagine esplorativa riservata alle

sole residenti a Trovo che avrebbero dovuto presentare in Comune il proprio curriculum vitae entro martedì.

Tra i requisiti anche la condivisione del programma elettorale, l'assenza di condanne penali e il possesso dei criteri di candidabilità, eleggibilità e compatibilità con la carica di consigliera comunale. Il sindaco aveva spiegato che, per un piccolo centro come Trovo, non è semplice trovare persone disponibili a candidarsi consiglieri comunali. E ancora più complicato diventa osservare la norma che prevede la parità di genere in giunta.

Un problema riscontrato anche in un Comune della Lomellina, Tromello. Anche lì la sindaca Federica Pasini si era vista costretta a pubblicare un avviso pubblico per garantire il rispetto delle quote di genere. In questo caso, tra i requisiti, oltre alla residenza a Tromello, anche una laurea in Giurisprudenza e l'abilitazione alla professione di avvocato. —

STEFANIA PRATO

SAN ZENONE



La sindaca di San Zenone Simona Granata

La sindaca Granata non cambia squadra Zanenga resta vice

L'assessore avrà anche le deleghe all'Ambiente alla Polizia locale e Sicurezza Ad Alessandra Pini i settori Scuola, Sociale e Cultura

SAN ZENONE

La sindaca Simona Granata ha scelto gli assessori che affiancheranno nei prossimi cinque anni. Si tratta di riconferme, a partire dal vice sindaco. Che sarà Giuliano Za-

nenga 71 al quale andranno anche le deleghe alla Polizia locale, Sicurezza, Manutenzioni, Ambiente e Protezione civile. L'altro componente della giunta sarà Alessandra Pini, 54 anni, a cui la sindaca ha affidato la delega relativa a Scuola, Sociale, Cultura e Sport. Squadra che vince non tocca, visto che ruoli e persone sono quelle della precedente legislatura. Per quanto riguarda invece le prime cose da fare, la sindaca ha in

mente diverse iniziative. «La prima è quella di rivedere la viabilità per i pedoni, cercando soluzioni alternative a quella attuale che si sviluppa tutta sulla provinciale, con tutti i rischi che ne conseguono – spiega Granata –. L'altra è implementare la sicurezza del paese. Alcune cose sono già state fatte, come il controllo di vicinato che, dopo un periodo in cui si erano verificati diversi furti, sta dando i suoi frutti. Ora siamo in attesa di vedere se riusciremo ad accedere ad alcuni finanziamenti messi a disposizione dal ministero dell'Interno per implementare ulteriormente il sistema di video sorveglianza». Poi c'è il progetto a lungo termine che riguarda il turismo. «Vorremmo promuovere un progetto di albergo diffuso, come già fatto in altri piccoli borghi in Italia, che consiste nell'utilizzare le case inutilizzate per incentivare il turismo non solo qui, ma in tutta la zona. A San Zenone ce ne sono tante di case che da tempo non vengono più usate. Con l'accordo dei proprietari, ovviamente, si potrebbe riaprirle per un turismo mordi e fuggi, nei fine settimana: San Zenone è un bel borgo con numerose attrattive. Potrebbe funzionare». —

G.S.

LA CRISI DEL PARTITO

Forza Italia, lo scontro dopo la frattura si sposta sul simbolo

Azzaretti: «Ne sono la depositaria». Virgilio: «È della lista»
Intanto la divisione interna diventa un caso nazionale

Filiberto Mayda / VOGHERA

È stato verso la fine della cena nel bel ristorante romano "Sarkós", a due passi dal Colosseo, che è venuta fuori la "questione Voghera". Al tavolo c'erano Maurizio Gasparri, capogruppo al Senato e responsabile Enti Locali di Forza Italia, e Alessandro Cattaneo, parlamentare pavese. Il primo, stupito di quel che succedeva a Voghera, il secondo che gli raccontava del "pasticcio Azzaretti". La chiacchierata sulla questione è durata

una manciata di minuti, ma il caso è ormai diventato oggetto di un'analisi nazionale, regionale e provinciale.

Il tema più caldo diventa quello del simbolo del partito, simbolo che Marina Azzaretti ritiene essere nelle sue mani (come ha "avvertito" in consiglio comunale: «Ne sono la depositaria»), essendo commissaria di Fi a Voghera. Ma Simona Virgilio, vicesindaca e esponente nazionale degli azzurri, precisa: «Il simbolo è di proprietà della lista». E Marina Azzaretti non fu eletta



Il senatore Maurizio Gasparri (Fi)

nella lista di Forza Italia. Stessa osservazione arriva pure da parte del parlamentare Cattaneo che aggiunge: «L'Azzaretti è stata una vittima sacrificale, un po' dispiace». Infatti, l'uscita di Forza Italia dalla maggioranza annunciata in consiglio comunale da Marina Azzaretti è anche, dicono quelli che conoscono Forza Italia, un modo per mandare un messaggio chiaro alla Lega e al suo strapotere insieme a Fratelli d'Italia, e alla stessa sindaca Paola Garlaschelli.

E mentre si studia il da farsi (il problema in consiglio comunale non si pone: Giuseppe Carbone e Simona Virgilio continueranno a sostenere la giunta mentre Marina Azzaretti, da sola, andrà in minoranza), quella di oggi è stata la giornata delle reazioni "ragionate". «Sono certo che si cercherà la strada del dialogo – dice ancora Cattaneo –, ma a Voghera il gruppo c'è in consiglio comunale, è rappresentato da Virgilio e Carbone. I rapporti interni alla maggioranza? Tutto si può migliorare, ma quello che ho visto non è stato certo uno spettacolo edificante».

Ancora Virgilio ricorda come «non ci sono problemi di relazione con la sindaca, sia»



Da sinistra: Virgilio, Cattaneo, Azzaretti e Carbone

mo normalmente informati delle decisioni, mentre abbiamo assistito da parte di altri (leggi: Azzaretti, ndr) il continuo tentativo di far cadere la giunta». Prudente da apparire democristiano il coordinatore regionale di Fi, Alessandro Sorte: «E' chiaro che questa è una scelta territoriale, credo che gli imminenti congressi comunali potranno dare un segnale di chiarezza in tutte le situazioni, in particolare questa di Voghera. Voglio ribadire il fatto che siamo per un centrodestra unito, e poi ci sono casi locali che van-

no monitorati».

Il coordinatore provinciale, Antonello Galiani, che ieri aveva difeso a spada tratta l'Azzaretti, dimostra altrettanta prudenza: «A Voghera siamo stati poco coinvolti nelle scelte strategiche della città e credo che un partito come il nostro, chiaramente inserito nell'area di centrodestra, non possa avere un trattamento del genere. Con questo evidenzio che abbiamo oggi l'obiettivo di rimettere la palla al centro per il bene della città di Voghera». —

STRADELLA

Bilancio e progetti il nuovo sindaco parte dalle manutenzioni

Bellinzona: «A fine anno via all'attuazione del programma»
Assegnate le deleghe in giunta. Questa sera il Consiglio

STRADELLA

«Subito le risorse per le manutenzioni sul territorio». Archivia le trattative per la formazione della giunta (che sarà presentata durante il consiglio di insediamento, questa sera), il nuovo sindaco Gianpiero Bellinzona è al lavoro sui primi progetti, che saranno messi nero su bianco al



Bellinzona e Lombardi

prossimo consiglio comunale, in programma a fine luglio per l'asestamento di bilancio e l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, ereditato dalla gestione precedente.

«Già in quell'occasione arriveranno alcune indicazioni sugli indirizzi di mandato - anticipa Bellinzona - per risolvere quelle esigenze che abbiamo rilevato dai cittadini in

campagna elettorale, a partire dalle manutenzioni sul territorio».

LE DELEGHE

Intanto, ieri mattina, i neo assessori hanno firmato l'accettazione delle deleghe. Al vicesindaco Mattia Grossi toccheranno Sviluppo e valorizzazione commerciale, Economia, Attività produttive, Lavoro, Turismo, Sicurezza urbana e territoriale, Attuazione del programma. Pierangelo Lombardi sarà assessore a Cultura, Beni culturali, Patrimonio e associazioni culturali/ricreative, Musei e Teatro sociale, Rapporti con le partecipate. A Paolo Valle sono state assegnate le deleghe a Servizi finanziari, Economato, Tributi, Efficienza amministrativa e risorse umane. Sara Faggi è la nuova assessora a Politiche educative, Inclusione scolastica, Pari opportunità, Contrasto alla violenza di genere, mentre Alessandra Mossi curerà le deleghe a Welfare, Politiche per l'infanzia, Solidarietà, Abitazione e inclusione sociale, Servizi al cit-

tadino. Il sindaco Bellinzona ha tenuto per sé le deleghe a Lavori pubblici, Pianificazione per lo sviluppo urbano sostenibile e senza barriere, Rapporti con le frazioni, Comunicazione, Sanità.

«È la migliore squadra possibile per gestire questa fase di transizione, in cui servono persone di esperienza e conoscenza della macchina comunale per il passaggio con la gestione precedente - aggiunge - Subentriamo a metà dell'anno finanziario e solo a fine anno con il nuovo bilancio riusciremo a riprendere i punti del programma». Il sindaco ha affidato alcune deleghe anche ai consiglieri: a Marco Bortolin quelle a Sport e impianti sportivi, Benessere delle persone e stili di vita; a Elena Valizia la Promozione del territorio, Eventi, Rapporti con la Pro loco, a Sabrina Maggì le Politiche giovanili, Consulta giovani, Contrasto al disagio giovanile. «Tutti i componenti della squadra saranno coinvolti nel governo della città», assicura Bellinzona. —

OLIVIERO MAGGI

CASSOLNOVO

Tre assessori confermati Delfrate la novità

Assegnate le deleghe
L'ex sindaco Ramponi
eletto presidente del consiglio
comunale, Bandi è
capogruppo di maggioranza

CASSOLNOVO

Pochi cambiamenti nella giunta del Parolo bis. Circa venti giorni fa il sindaco uscente di Cassolnovo, Luigi Parolo, è stato rieletto con quasi 2.000 voti, dopo aver praticamente doppiato i diritti inseguitori della lista "Un paese per tutti" e ottenuto il quadruplo dei voti di Obiettivo Cassolnovo. L'altra sera si è insediata ufficialmente la nuova amministrazione comunale. Quasi nessuna sorpresa nell'assetto della giunta, che ha seguito alla perfezione il manuale Cencelli: un posto a Fi, uno alla Lega, un assessorato tecnico

(servizi sociali) e uno a una civica (la cultura a Claudia Ramella) che ha fatto il pieno di voti. Di fatto, tre riconferme e un solo nuovo ingresso, ma ben conosciuto, nella squadra di Parolo. Il sindaco per sé ha tenuto le deleghe a Ambiente, transizione ecologica e sviluppo sostenibile, sicurezza e polizia municipale, protezione civile, tributi, aziende e partecipazioni comunali. Claudia Ramella è stata riconfermata a commercio, attività produttive e Suap, sport, cultura, associazionismo e promozione del territorio.

Il nuovo ingresso è quello di Mattia Delfrate, ex capogruppo di maggioranza in consiglio nella precedente amministrazione e in quota Forza Italia, che sarà vicesindaco e assessore all'urbanistica ed edilizia privata, personale e servizi al cittadino. Ai



L'assessore Paolo Bazzigaluppi



L'assessora Sandra Ferro



L'assessora Claudia Ramella



Il sindaco Luigi Parolo

servizi sociali è stata riconfermata Sandra Ferro, che avrà anche le deleghe a scuola, politiche per l'inclusione, pari opportunità e prevenzione alla violenza di genere. Riconfermato, ma non più con la carica di vicesindaco, Paolo Bazzigaluppi nel ruolo di assessore ai lavori pubblici, parco del Ticino, innovazione tecnologica, politiche giovanili, bilancio, patrimonio e demanio.

L'ex assessore all'urbanistica (ed ex sindaco) Alessandro Ramponi è stato eletto, invece, presidente del consiglio. Il ruolo di capogruppo di maggioranza va a Eugenio Bandi, mentre il capogruppo di "Un paese per tutti", lista che ha tre consiglieri, è Gianfranco Delfrate. Il gruppo consiliare di Obiettivo Cassolnovo è, invece, composto dal solo Simone Cocchetti. —

ANDREA BALLONE

Ambiente. Ad MM la vicepresidenza di Ape, l'associazione europea dei gestori pubblici dell'acqua

Francesco Mascolo, amministratore delegato dell'azienda milanese, eletto dall'assemblea generale ad Atene. "Importante riconoscimento per l'Italia, per Milano e per MM"

Milano – Un importante riconoscimento per l'Italia, per Milano e per MM viene da Atene dove l'Assemblea generale di APE, l'Associazione europea dei gestori pubblici dell'acqua, ha rinnovato il Board e ha eletto Francesco Mascolo Vicepresidente.

Mascolo, amministratore delegato di MM, la società partecipata dal Comune di Milano che gestisce il ciclo idrico integrato in città, ricoprirà il ruolo per il triennio 2024-2027.

APE (Aqua Publica Europea: www.aquapublica.eu) è l'associazione continentale che riunisce 73 operatori dei servizi idrici e igienico-sanitari di proprietà pubblica e altri soggetti che lavorano per promuovere la gestione pubblica dell'acqua a livello sia europeo che internazionale. Si tratta di aziende senza scopo di lucro, impegnate a fornire a 90 milioni di cittadini ogni giorno servizi di alta qualità in modo efficiente, responsabile e sostenibile.

Presidente di APE è stato confermato il belga Bernard Van Nuffel, Presidente di Vivaqua, il gestore del servizio idrico di Bruxelles. Il secondo Vicepresidente eletto dall'Assemblea ad Atene è il francese Dan Lert, vicesindaco di Parigi e responsabile della transizione ecologica, del piano climatico, dell'acqua e dell'energia, nonché presidente di Eau de Paris, la prima compagnia idrica pubblica in Francia.

"Si tratta di un riconoscimento dell'impegno e della capacità gestionale del servizio idrico in Italia e dell'eccellenza di Milano – ha dichiarato Francesco Mascolo – e grazie a questo ruolo potremo confrontarci con le principali istituzioni e i grandi player europei per migliorare la gestione dell'acqua pubblica. In questo senso sono desideroso di fornire il mio contributo alla nobile missione ed ai valori di APE. L'acqua è una risorsa fondamentale per la vita e deve essere gestita in modo socialmente responsabile per garantirne la conservazione a beneficio delle generazioni future".

"Nel continuare a promuovere il modello della gestione pubblica – ha aggiunto Mascolo – sappiamo che il ruolo degli operatori sta cambiando profondamente: da fornitori di acqua di qualità al più basso costo possibile e di un adeguato servizio di trattamento delle acque reflue, a gestori della preziosa risorsa acqua. Il nostro perimetro di attività si allarga ed ormai va dalla protezione dei bacini alla gestione del rischio siccità ed eventi estremi, dal riuso dell'acqua e recupero dei nutrienti in essa contenuti alla sfida della neutralità energetica, dal monitoraggio e rimozione degli inquinanti emergenti, come PFAS e microplastiche, fino alla protezione degli ecosistemi con i progetti nature based".

Padania Acque entra nel Consiglio Direttivo di Aqua Publica Europea, l'Associazione europea dei gestori pubblici dell'acqua

Durante l'Assemblea generale di APE che si è svolta nei giorni scorsi ad Atene, il Presidente di Padania Acque Cristian Chizzoli è stato nominato membro del board dell'Associazione. Un incarico prestigioso che certifica l'eccellenza del Servizio Idrico Integrato della provincia di Cremona

Cremona,

Padania Acque e il Servizio Idrico Integrato della provincia di Cremona ai vertici di Aqua Publica Europea (APE), l'Associazione Europea dei Gestori pubblici del servizio idrico a cui aderiscono oltre 70 operatori, tra cui i gestori di Bruxelles, Parigi, Vienna e Barcellona, che servono giornalmente 90 milioni di cittadini.

Cristian Chizzoli, Presidente di Padania Acque dal 2021, docente di marketing strategico presso l'Università Bocconi, è stato eletto componente del Consiglio Direttivo dell'importante organismo europeo che rappresenta la voce degli operatori pubblici nel processo decisionale internazionale di gestione della risorsa acqua.

Sono cinque i rappresentanti italiani eletti nel board di APE: oltre a Padania Acque, sono stati designati i rappresentanti di SMAT (Torino), MM (Milano), Acque Veronesi (Verona) e Acquedotto Pugliese. Si tratta di una nomina, spiega il Presidente Chizzoli, che attesta ulteriormente i livelli di eccellenza raggiunti dal Servizio Idrico Integrato della provincia di Cremona, già destinatario di diversi riconoscimenti e premialità oltre che modello di riferimento per qualità e innovazione. «Sono onorato e, al contempo, orgoglioso di questo nuovo incarico che dà lustro al sistema idrico cremonese e a tutto il territorio provinciale, e che colloca Padania Acque tra i big del settore del panorama europeo. Un risultato frutto del proficuo lavoro condotto a livello locale con i Sindaci e l'Autorità d'Ambito, e sviluppato in sinergia con altre realtà associative quali Water Alliance – Acque di Lombardia, Confservizi Lombardia e Utilitalia, con il costante obiettivo garantire un servizio essenziale e di qualità in modo efficiente, responsabile e sostenibile».